

Mittente	Caro Annibale	Destinatario	Corrado Giacomo
Data	29/7/1559	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Ferrara	Luogo arrivo	Reggio Emilia
Incipit	Vostra Signoria non ha da dubitare		
Contenuto	Risponde con ironia alle informazioni ricevute a proposito di Lodovico Castelvetro, e nega la paternità di un sonetto stampato come suo nel «Libro de' Diversi» (verosimilmente "Se d'esto lasso microcosmo, et frale"). Nega che "Venite a l'ombra de' gran gigli d'oro" sia ispirata a un testo francese (cioè a l'"Hymne du Treschrestien Henri II de ce nom di Pierre Ronsard", come sostenuto da Lodovico Castelvetro), e rivela che, al contrario, la sua canzone è stata tradotta in francese da due poeti di quella nazione. Nega anche di essere stato allontanato dal servizio di Alessandro Farnese, come si racconta a Modena.		
Fonte	Modena, Biblioteca Estense universitaria, Raccolta Molza-Viti, 66 (autografo). Una copia settecentesca in Modena, Biblioteca Estense universitaria, Archivio Muratori, 43. 7. f, ff. 1v-2r, sulla quale è esemplata l'edizione di riferimento: Enrico Garavelli, Annibal Caro in Francia (1553-1560), in <i>Dynamic Translations in the European Renaissance. La traduzione del moderno nel Cinquecento europeo. Atti del convegno di Groningen, 21-22 ottobre 2010</i> , a cura di Philiep Bossier, Harald Hendrix e Paolo Procaccioli, Manziana, Vecchiarelli, 2011, pp. 338-339.		
Compilatore	Garavelli Enrico		